

**MONTEVACCINO**

## Antenna e proteste: c'è il nuovo ricorso al Consiglio di Stato

**GIORGIO BATTOCCHIO**

Avevano ventilato l'ipotesi. Ma ora si è passati dalle parole ai fatti e la diatriba dunque continua. I residenti di Montevaccino che abitano adiacenti all'antenna Vodafone, installata lo scorso settembre, giovedì scorso hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato dopo che il Tar di Trento il 15 gennaio scorso ha dato ragione all'azienda telefonica e alla Provincia autonoma. Il disagio e la rabbia provati dai "montesi" - prima nei due animati incontri con l'amministrazione comunale e poi la delusione per una sentenza del Tar ritenuta ingiusta - non hanno scoraggiato soprattutto quelle famiglie che vivono sotto l'antenna e temono i pericoli per la salute, specie per le bambine e i bambini, causati dalle onde elettromagnetiche. Il progetto e la realizzazione dell'impianto, infatti, sono passati completamente sotto silenzio, facendo mancare tutte le comunicazioni e informazioni essenziali del caso. Nessun soggetto istituzionale ha provveduto a fornire in anticipo notizie alla cittadinanza attraverso i canali istituzionali di rito. Non sono bastate a tranquillizzare tutti neppure le rassicurazioni espresse, anche sulla stampa, da Carla Malacarne, fisica e funzionaria del Settore qualità ambientale dell'Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente), riguardo le emissioni elettromagnetiche. Secondo

l'esperta se si rispettano regole e parametri non ci sarebbero rischi per la salute.

Si teme, inoltre, che la Provincia autonoma di Trento, come è capitato per l'antenna che incombe a Ponte Arche, si costituisca a fianco della Vodafone per salvaguardare il proprio operato nel rilasciare le autorizzazioni contestate dai cittadini. Si attende poi di rilevare il comportamento, secondo le sue competenze, del Comune di Trento sulla vicenda. Incombono, oltre a ciò, nel territorio limitrofo a Montevaccino altre due antenne - una delle quali progettate in Valcalda - contestate dalla Circoscrizione di Meano, per territorio diretta interessata. Uno dei principali argomenti di scontro rimasti sulla vertenza, e sul quale puntano i residenti di Montevaccino, è la salvaguardia del patrimonio culturale fondato sul territorio di pregio e sull'ambiente ancora salubre.

I timori sono noti: le "Antenne" - evidenzia chi non le vuole sotto casa - deturpano l'ambiente, il valore del territorio e svalutano pure il valore degli immobili (comprese le case). Quindi - questa la contestazione - sarebbero un affare tanto utile per le comunicazioni quanto estremamente controverso sia in tema di salute che per gli interessi economici delle parti in causa. Non resta che attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato.